

Guerra civile per la Jihad globale

di **Lorenzo Vidino** a pagina 4

Previsto quasi al dettaglio dall'intelligence e temuto, paradossalmente, sia da forze occidentali e dai civili afgani ad esse legate che cercano di fuggire dal Paese che dai talebani, è arrivato l'attentato che ha insanguinato l'aeroporto di Kabul.

Tutti i sospetti sono immediatamente ricaduti sul ramo locale dell'Isis, lo Stato Islamico nel Khorasan, il nome storico della regione che comprende l'Afghanistan ma anche parte di Pakistan, Iran e altri paesi dell'Asia Centrale, altresì noto come Islamic State Khorasan (Isis-k).

È troppo presto per avere conferme, ma Isis-k è senza dubbio l'indiziato più logico. Il gruppo nasce nel 2014, quando il Califfato di Abu Bakr Al Baghdadi è all'apice e incentra la sua strategia di espansione globale nella creazione di affiliazioni ("province" nel gergo del gruppo) in vari continenti. A fondare Isis-k sono un nucleo di fuoriusciti dei talebani pachistani (Tehrik-e-Taliban Pakistan), ai quali presto si aggiungono disertori di altre milizie jihadiste afga-

ne e pachistane.

Il gruppo non ha vita facile, dovendo combattere simultaneamente contro tre nemici. In primis contro gli americani, che lo colpiscono con l'implacabile freddezza di aerei e droni: muiono così in successione tra il 2016 e il 2018 i primi quattro leader del gruppo.

Allo stesso tempo Isis-k viene anche periodicamente attaccato dall'allora relativamente efficace governo afgano. Ma è coi talebani che combatte le battaglie più serrate. Nonostante adottino un'ideologia pressoché comune, i due gruppi sono ai lati opposti di

Lo scenario

Isis-k, gli eredi di Al Baghdadi puntano alla guerra civile per guidare la jihad globale

Nato da una costola dell'Isis, il gruppo è più estremista dei talebani. Lotta per la supremazia nel movimento mondiale

di **Lorenzo Vidino**

un conflitto che da anni ha spaccato il jihadismo globale: i talebani, infatti, sono alleati e protettori di Al Qaeda, la vecchia generazione del jihadismo a cui il network dell'Isis vuole sottrarre la primazia del movimento.

Isis-k non può certo competere coi talebani per il controllo del Paese - il gruppo conta al massimo duemila effettivi e le sue azioni si limitano perlopiù ad attentati ed operazioni paramilitari - ma rappresenta comunque una delle più grandi incognite per l'Afghanistan dei prossimi mesi.

Il mondo che ruota intorno all'Isis ha visto l'ascesa dei talebani co-





◀ I corpi

Le immagini delle vittime della strage in un video amatoriale diffuso in rete

dal governo afgano nel carcere di Pul-E-Charki, conquistato nelle prime ore di avanzata sulla capitale. Ma se in passato i talebani potevano cinicamente “delegare” le operazioni contro Isis-k ad americani ed al governo afgano, oggi questa strada non è più praticabile. Siamo nel campo delle ipotesi, ma esiste quindi uno scenario-incubo in cui l’Afghanistan si trasforma nel principale campo di battaglia del conflitto intra-jihadista che da ormai un decennio spacca il movimento a livello globale: talebani, Al Qaeda, il network di Haqqani e altri alleati da una parte, Isk rinforzato da membri dello Stato Islamico da altre parti del mondo che, dissolto il Califfato, ritrovano nell’Afghanistan un centro di gravità.

Uno scenario che presenta ovvie ripercussioni drammatiche sul popolo afgano e sulla sicurezza globale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzo Vidino è il direttore del Programma sull’Estremismo alla George Washington University

me una pericolosa vittoria del qaedismo, da contrastare in tutti i modi. Una serie di attentati tipo quello di ieri otterrebbero quindi il doppio risultato di minare l’immagine tanto curata dai talebani di portatori di ordine e stabilità e, al tempo stesso, allarmare e potenzialmente rallentare la ritirata delle forze occidentali dal Paese: cosa che rappresenterebbe un altro smacco per i talebani.

I talebani sono consci del pericolo che il pur piccolo Isis-k porta per il gruppo. Non a caso il giorno stesso in cui sono entrati a Kabul hanno ucciso uno dei leader del gruppo rivale che era detenuto

La scheda

Le origini

1 lks è la sigla che identifica lo Stato Islamico nel Khorasan, il nome storico della regione che comprende l’Afghanistan ma anche parte di Pakistan, Iran e altri Paesi

L’affiliazione

2 Il gruppo nasce nel 2014, figlio della strategia dell’Isis di Al Baghdadi di creare organizzazioni satelliti in vari continenti. A fondarlo un gruppo di ex talebani fuoriusciti